



## **Regione Toscana**

Seduta n.156 del 16.12.2014  
Determinazione n.10/AC/2014

### **NURV** **(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)**

**Autorità competente per la VAS**

### **Modifica al Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR - FAS)** **Procedura di verifica di assoggettabilità**

Proponente/Autorità procedente: Direzione Generale della Presidenza – Area di Coordinamento Programmazione

#### **Provvedimento di verifica**

#### **II NURV**

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 16.12.2014, presenti i seguenti componenti:

**Presenti: Aldo Ianniello, Alessandra Veroni, Carmela D'Aiutolo**

**Assenti: Alessandro Compagnino, Rosanna Zavattini**

1

### visti

- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";
- la DGR n.345 del 28.4.2014 "Accordo di programma per gli interventi di riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino"

### premesse che

- il PAR FAS 2007-2013 della Regione Toscana è stato approvato con DGR n.529 del 7 luglio 2008 e la chiusura del processo di negoziazione con il MISE è stata sancita dalla DGR n.178 del 23 febbraio 2010. IL PAR FAS è stato sottoposto a VAS ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- la modifica del PAR FAS 2007-2013 è sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 5 comma 3 lett.b della L.R.10/2010;
- l'Area di Coordinamento Programmazione ha trasmesso al NURV il documento preliminare di verifica con nota prot. 269105 del 31/10/2014 ai fini dell'avvio della consultazione prevista dall'art.22 della L.R. 10/2010;
- il Settore Valutazione impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana, per conto del NURV, ha avviato le consultazioni trasmettendo, con nota prot. 271814 del 4/11/2014, il documento preliminare di verifica ai soggetti competenti in materia ambientale e alle competenti strutture regionali: la scadenza per l'invio delle osservazioni era il 3/12/2014;
- sono pervenute le seguenti osservazioni sul documento preliminare di verifica:
  - Parco Nazionale Arcipelago Toscano – prot. 275590 del 10/11/2014;
  - Comune di San Vincenzo – prot. 290727 del 25/11/2014;
  - Comune di Arezzo – prot. 293764 del 27/11/2014;
  - Comune di Piombino – prot. 2970'64 del 2/12/2014 (Settore Programmazione Territoriale ed Economica/ Servizio Ambiente - Settore Lavori Pubblici/Servizio Protezione Civile);
  - ARPAT – prot. 299179 del 4/12/2014;

### esaminati

- il Documento preliminare di Verifica di assoggettabilità a VAS elaborato dal proponente;
- le osservazioni pervenute dai soggetti sopraelencati, che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente provvedimento per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche. Le osservazioni pervenute indicano la possibilità di escludere la modifica del PAR FAS 2007-2013 dalla procedura di VAS e riguardano i seguenti aspetti:
  - il rispetto delle norme tecniche di attuazione del Piano del Parco dell'Arcipelago Toscano per gli interventi eventualmente ricadenti all'interno del perimetro del Parco;
  - l'approfondimento di alcune tematiche ed in particolare: la strategia per la difesa dei litorali, la programmazione in materia di conservazione degli ecosistemi, la mobilità sostenibile;
  - l'aggiornamento e/o la correzione di alcuni elementi di quadro conoscitivo: l'attualizzazione dello scenario di rischio esterno per rilascio di ammoniaca in considerazione del fatto che lo Stabilimento ArcelorMittal è ad oggi fuori dalla Seveso bis, l'aggiornamento dei riferimenti normativi in materia di rischio di incidente rilevante, la correzione dei riferimenti ai rapporti/documenti di monitoraggio e

inquadramento conoscitivo prodotti da ARPAT (Annuario dei dati ambientali e relazione sullo Stato dell'Ambiente);

- una maggiore incisività delle misure di mitigazione indicando come criteri di accesso a finanziamento alcuni criteri che sono invece definiti premiali nel documento preliminare;
- valutare la possibilità di definire un monitoraggio ambientale per l'intero piano di reindustrializzazione che offre la possibilità di attuare e sperimentare nuove tecnologie nel campo delle bonifiche di aree siderurgiche e della successiva reindustrializzazione;

**considerato che**

### **IL PAR-FAS 2007-2013**

Nell'ambito della strategia delineata dal PRS, il PAR FAS privilegia alcuni ambiti di intervento concentrando le risorse sui seguenti 6 Assi:

Asse 1 – Ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità

Asse 2 – Sostenibilità ambientale

Asse 3 – Accessibilità territoriale e mobilità integrata

Asse 4 – Valorizzazione delle risorse culturali e qualificazione dell'offerta turistica e commerciale

Asse 5 – Sviluppo dei servizi per l'infanzia, educazione e istruzione

Asse 6 – Assistenza tecnica

Ai sensi Decreto legislativo 152/2006 è stato inoltre elaborato il Rapporto ambientale (allegato D del PAR FAS 2007-2013) e, a seguito delle consultazioni, è stata redatta la Dichiarazione di sintesi (allegato F del PAR FAS 2007-2013).

### **L'ACCORDO DI PROGRAMMA PER PIOMBINO (APRILE 2014)**

La presente modifica deriva dalla necessità di concentrare l'impiego di una parte delle risorse del Programma ancora disponibili sul progetto di rilancio dell'area di crisi di Piombino, andando a costituire una delle fonti di finanziamento all'interno di un ampio quadro di interventi che interessano questo territorio che ha preso avvio dall'Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" sottoscritto da Governo, Regione ed Enti Locali più altri soggetti istituzionali il 24.4.2014 a cui è poi seguita la DGR n.345 del 28.4.2014 "Accordo di programma per gli interventi di riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino".

L'Accordo di Programma definisce una manovra complessiva e unitaria sull'area industriale di crisi complessiva di Piombino, tramite l'attuazione di un progetto di messa in sicurezza, riconversione e riqualificazione basato su tre assi di intervento:

Asse 1: Intervento di riqualificazione ambientale e produttiva del sito produttivo di Piombino della Lucchini in amministrazione straordinaria

• Azione 1: Progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, anche con riduzione complessiva dei gas climalteranti, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino

• Azione 2: Progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino, di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A. ai sensi dell'art. 252 – bis del D.lgs 152/2006 e s.m.

Asse 2 Intervento di riconversione e riqualificazione produttiva dell'area di crisi industriale complessiva di Piombino

• Azione 1: Potenziamento della infrastruttura viaria dell'area portuale di Piombino, completamento della bretella di collegamento dell'autostrada A12 Tirrenica al Porto di Piombino – Lotto Gagno – Montegemoli

• Azione 2: Potenziamento produttivo delle attività industriali portuali volte allo smantellamento, alle manutenzioni e refitting navale

• Azione 3: Interventi di rafforzamento produttivo dell'area di crisi industriale di Piombino

• Azione 4: Razionalizzazione delle infrastrutture energetiche del polo industriale di Piombino

Asse 3: Interventi di rafforzamento produttivo dell'area di crisi industriale di Piombino

• Azione 1: Azioni per la riqualificazione del personale interessato dalla crisi industriale dell'area

• Azione 2: Misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione

Il Progetto agisce dunque contemporaneamente su tre diversi ambiti: ambientale, economico e sociale. Il potenziamento infrastrutturale, la reindustrializzazione e l'attrazione di nuove attività non possono infatti prescindere dalle opere di bonifica delle aree (ricomprese nel SIN), compromesse dalla presenza storica

delle lavorazioni ad elevato impatto ambientale legate alla siderurgia, a cui deve accompagnarsi una adeguata riconversione della forza lavoro locale per il suo reinserimento produttivo.

### CONTENUTI DELLA MODIFICA DEL PAR-FAS 2007-2013

Viene introdotta la nuova Linee di azione 1.6 - Riqualficazione e riconversione del Polo industriale di Piombino volta a riqualficare il sistema produttivo di Piombino e la sua diversificazione in settori alternativi a quello siderurgico, attraverso interventi a supporto di investimenti a favore di imprese, utilizzando varie tipologie di strumenti di incentivazione. In particolare:

- a) Sostegno dell'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, i processi di crescita dimensionale e la ristrutturazione finanziaria;
- b) Attrazione degli investimenti produttivi nell'area mediante riduzione fiscale;
- c) Protocolli di insediamento (di cui all'art. 5 duodecies, comma 2 della lr nr. 35/2000 come modificata ed integrata dalla lr 38/2012) per il sostegno e l'attrazione dei processi di industrializzazione mediante supporto a investimenti di rilevante entità e importanza strategica, in grado di produrre occupazione aggiuntiva.
- d) Sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione;
- e) Altri interventi di aiuto alle imprese per il sostegno dei processi di reindustrializzazione di particolare valore strategico e rilevanza occupazionale, nell'ambito di progetti di riconversione e riqualficazione produttiva e ambientale del polo siderurgico di Piombino ;
- f) Interventi infrastrutturali, nel rispetto delle normative in materia di aiuti di stato e di appalti, per la realizzazione, il recupero e la riqualficazione di aree da destinare a centri di competenza per il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la creazione di nuove imprese, nonché a insediamenti produttivi finalizzati alla localizzazione di PMI.

Di seguito si illustra il rapporto tra la nuova linea 1.6 del PAR-FAS e l'Accordo di Programma per Piombino:

Accordo di Programma per Piombino	PAR-FAS	Tipologia di azione
Asse I, azione 1	Linea 1.6, punto e)	A. Aiuti per la riconversione e riqualficazione ambientale e produttiva del polo siderurgico
Asse II, azione 3	Linea 1.6, punto a) b) d)	B. Sostegno del sistema delle imprese attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, riduzione oneri fiscali, sostegno a R&S e innovazione
	Linea 1.6, punto f)	C. Miglioramento e qualificazione dell'offerta localizzativa delle imprese (interventi infrastrutturali per le aree produttive)

I protocolli di insediamento, punto c) rappresentano una modalità di attuazione con la quale si possono realizzare le altre azioni. Al finanziamento dell'Asse I, azione 1 dell'Accordo concorre in modo significativo anche una specifica misura del POR FESR 2014-2020 "Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni di CO2 nell'ambito di progetti di riconversione e riqualficazione produttiva del Polo siderurgico di Piombino" all'interno dell'ASSE "Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

### AREA DI INTERVENTO

Il territorio interessato dalle azioni riguarda i quattro comuni limitrofi di San Vincenzo, Campiglia, Suvereto e Piombino, coincidenti col Sistema Locale del Lavoro (SSL). I terreni adibiti a localizzazione (azione f) possono far parte o meno del Sito di Interesse Nazionale e quindi, in questo secondo caso saranno precedentemente sottoposti a bonifica. Nel caso della reindustrializzazione del comparto siderurgico (azione e)), l'area di intervento viene individuata nell'attuale sito produttivo dello stabilimento Lucchini spa (ricompreso nel SIN).

### POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

Per quanto riguarda gli interventi della tipologia A le risorse sono destinate a supportare il progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, anche con riduzione dei gas climalteranti dello stabilimento Lucchini: effetti attesi più significativi riguardano pertanto le emissioni di gas ad effetto serra, per i quali si stima di ottenere a regime una consistente riduzione di tonnellate equivalenti. (al di là delle possibili ipotesi di produzione, il risparmio in termini emissivi rispetto alla CO2 sarebbe intorno

al 30% a parità di volumi di produzione, pur considerando anche il fatto che attualmente, per la fermata dell'attuale altoforno, le emissioni di gas a effetto serra sono nulle e saranno poco significative anche fino all'entrata in funzione del nuovo impianto, per il cui completamento si stima un tempo di 36 mesi a partire dall'inizio dei lavori). L'introduzione di nuove tecnologie comporterebbe, inoltre, una potenziale riduzione del carico inquinante relativo alla componente aria rispetto alle emissioni del ciclo tradizionale, sempre considerando i livelli a regime.

Per quanto riguarda gli interventi della tipologia B il Documento preliminare indica che l'effetto atteso dagli incentivi alla ricerca, sviluppo e innovazione (lettera d), è potenzialmente positivo considerando sia la natura prevalentemente immateriale degli investimenti, sia il fatto che, in generale, le azioni di miglioramento delle capacità innovative costituiscono un'opportunità anche per l'aumento di eco-efficienza e la diminuzione degli impatti ambientali sul territorio.

Per gli interventi di ingegneria finanziaria e riduzione del carico fiscale (punti a e b), gli effetti ambientali possono variare a seconda del tipo di attività (industria o servizi) che viene incentivata e, soprattutto, del tipo di investimento effettuato (materiale o immateriale), tenendo conto in ogni caso che si può determinare un aumento fisico di unità locali; in tal caso vengono segnalati *possibili incrementi di pressione ambientale su alcune componenti (aria, acqua, suolo, energia, rifiuti) che già presentano profili di criticità nell'area in esame*. Nel DP è indicato che tuttavia anche questi strumenti dovrebbero tendere a premiare lo sviluppo di aziende verso processi produttivi a più elevato contenuto di conoscenza, favorendo imprese provviste di certificazione, tra cui quella ambientale, e che migliorano i livelli di salute e sicurezza sul lavoro. Viene evidenziato che queste tipologie di aiuti erano già presenti nel PAR FAS sottoposto a VAS nell'ambito del procedimento di approvazione nel 2008.

Per quanto riguarda gli interventi della tipologia C il Documento preliminare indica che i progetti saranno scelti privilegiando interventi di sviluppo con elevati livelli di sostenibilità ambientale, recuperando se possibile spazi fisici degradati o siti produttivi dismessi e precedentemente sottoposti a bonifica. La selezione degli interventi prevede meccanismi valutativi premiali, che favoriscano un limitato livello di espansione dell'edificato, l'utilizzazione di tecniche di edificazione ecocompatibile (bioedilizia) e la realizzazione di edifici ad alto rendimento energetico. L'impatto potenziale più rilevante da questa azione è individuato dal DP *nel consumo di suolo, qualora la tempistica delle opere di bonifica non permetta di rendere disponibili siti produttivi dismessi, in stato di degrado*; in tal caso è indicato come positivo il ricorso a soluzioni insediative basate su un'elevata qualificazione ambientale e, in particolare, quelle che configurano un modello APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate). Viene evidenziato che tale linea di intervento era già presente nel PAR FAS e quindi sottoposta a VAS nell'ambito del procedimento di approvazione del Programma nel 2008.

In sintesi gli effetti attesi dalle nuove azioni previste dalla revisione del PAR FAS 2007-2013 sono in linea con quelli evidenziati nel Rapporto Ambientale del Programma. I possibili elementi critici riguardano principalmente l'ambito territoriale di riferimento dalla nuova linea 1.6, e sono connessi soprattutto con gli aiuti alle imprese per il sostegno a nuovi insediamenti produttivi e all'espansione di attività già presenti, che possono aumentare la pressione su alcune delle problematiche ambientali più critiche dell'area interessata all'intervento, quindi, in particolare sulle emissioni in aria, sul consumo di suolo, sul consumo idrico, sul consumo e produzione di energia, sulla gestione e produzione rifiuti.

#### **INDIRIZZI PER LA COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

Alla luce delle analisi condotte per la valutazione degli effetti, nel documento preliminare si evidenzia che rimangono validi gli elementi integrativi indicati nel Rapporto Ambientale del PAR FAS 2007-2013 per minimizzare gli eventuali effetti ambientali, di direzione incerta o negativa. Tuttavia si segnala l'opportunità di tenere maggiormente in considerazione alcuni indirizzi, che possono avere maggiore rilevanza rispetto alle specifiche criticità ambientali dell'area di localizzazione e quindi introdurre nelle procedure di selezione dei progetti ulteriori requisiti di accesso o di premialità per rafforzarne la sostenibilità ambientale..

Viene quindi indicato nel documento preliminare la necessità di definire un sistema di accesso a finanziamento premiante per imprese e aziende che dimostrino attenzione alla sostenibilità ambientale (imprese già localizzate) o che prevedano il ricorso a soluzioni produttive o tecnologiche in grado di mitigare le pressioni sulle risorse ambientali (nuove unità che si localizzeranno).

In coerenza con quanto già indicato nel PAR-FAS gli interventi di infrastrutturazione di aree produttive, dovranno privilegiare processi di sviluppo di aree con livelli elevati di sostenibilità ambientale.

Nel documento preliminare non viene chiarito se saranno previsti anche requisiti di accesso a finanziamento volti a mitigare i possibili effetti ambientali; vengono solo richiamati quelli già presenti nel PAR-FAS che,

riguardando esclusivamente il rispetto della normativa e la coerenza programmatica, appaiono scarsamente rilevanti per conseguire un efficace effetto di mitigazione degli effetti negativi.  
Non vengono fornite informazioni in relazione al sistema di monitoraggio.

Per le motivazioni di cui sopra, ai sensi dell'art.22 della legge regionale 10/2010, a voti unanimi dei presenti,

**esprime il seguente provvedimento di verifica**

**si ritiene che la modifica del PAR-FAS 2007-2013, conseguente all'Accordo di Programma per la per gli interventi di riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", possa essere escluso dalle successive fasi di VAS alle seguenti condizioni**

1 – Siano definiti con maggior precisione all'interno del PAR-FAS i requisiti indicati nel documento preliminare per mitigare gli effetti negativi/incerti delineati per gli interventi della Linea di Azione 1.6.a e 1.6.b, distinguendo in criteri di accesso e requisiti di premialità sia per imprese già localizzate ed operanti nel territorio di riferimento che per le nuove unità che si localizzeranno. In particolare si ritiene opportuno, in relazione alle specifiche criticità del territorio di riferimento, che l'accesso al finanziamento venga consentito in presenza di performance ambientali che garantiscano il contenimento delle emissioni in atmosfera, l'efficienza energetica dei cicli produttivi e dei nuovi involucri edilizi, il risparmio della risorsa idrica. Si segnala che i criteri per la selezione degli interventi per la sistemazione e la dotazione delle aree per la localizzazione di imprese potrebbero essere esplicitati richiamando il sistema di valutazione previsto nella D.G.R.T. del 28/12/2009 n. 1245 Allegato A, in modo da rispettare i requisiti di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (Apea). Tali criteri sono infatti finalizzati al risparmio delle risorse idriche ed energetiche, all'utilizzo di energie rinnovabili, alla riduzione della produzione di rifiuti, alla mobilità sostenibile, alla tutela della salute e della sicurezza interna ed esterna all'area.

2 – Gli interventi di riconversione e di reindustrializzazione, oltre ad essere orientati verso una maggiore sostenibilità ambientale attraverso l'introduzione dei requisiti di cui al punto 1, dovranno dimostrare di essere orientati anche alla riduzione del rischio industriale interno ed esterno.

3 – L'impatto potenziale più rilevante connesso alla Linea di azione 1.6.f è individuato nel consumo di suolo, qualora la tempistica delle opere di bonifica previste dall'Accordo di Programma, non permetta di rendere disponibili siti produttivi dismessi o in stato di degrado. In tal caso, quale misura compensativa per l'utilizzo di nuovo suolo, si ritiene necessario il ricorso a soluzioni insediative basate su un'elevata qualificazione ambientale basate sul modello APEA (Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate).

4 - Il Polo di Piombino presenta molte caratteristiche che lo renderebbero idoneo a candidarsi come campo di ricerca e di sperimentazione di nuove tecnologie nel settore delle bonifiche di aree industriali siderurgiche, dove le tecniche operative attuali necessitano e sono suscettibili di ampi margini di miglioramento ed efficienza.

Sia in relazione alle tematiche ambientali ma anche e soprattutto in relazione alle tematiche socio economiche, potrebbe rivestire notevole interesse definire un monitoraggio dell'attuazione dell'intero Accordo di Programma che individui e tenga sotto controllo l'evoluzione degli elementi sito specifici che caratterizzano la complessità di una riconversione/riqualificazione e reindustrializzazione di un polo siderurgico e l'insieme degli aspetti critici che interessano attualmente l'area e sui quali si intende intervenire anche in una ottica di miglioramento ambientale e di riduzione dei rischi.

Si chiede di valutare, in accordo con gli altri soggetti che concorrono alla dotazione finanziaria e/o all'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma per Piombino, l'opportunità di definire un sistema di monitoraggio unitario attraverso la definizione di indicatori che tengano sotto controllo lo stato di avanzamento degli interventi previsti dall'Accordo, i risultati e gli impatti (anche di tipo ambientale).

Si riportano inoltre le seguenti precisazioni in ordine ai contenuti del documento preliminare:

- Lo stabilimento ArcelorMittal, per modifiche produttive, è ad oggi fuori dal Dlgs. 334/1999 – Legge Seveso bis come modificato dal D.Lgs. 238/2005. Lo scenario di rischio esterno sul rilascio di ammoniaca non è quindi più attuale ed il maggior rischio esterno deriva dallo Stabilimento Lucchini per "esplosioni nn confinate" derivanti dal rilascio di gas di produzione.

- Nell'analisi della situazione ambientale viene fatto rimando "al quadro conoscitivo contenuto nel Rapporto ambientale allegato al PAR FAS 2007-2013, all'annuario dei dati ambientali 2013 di ARPAT e al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012". Si fa presente che la più recente Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana è la RSA 2011 e che è disponibile anche l'Annuario dei dati ambientali 2014 ARPAT, di cui risultano comunque riportati alcuni dati, pur non citandolo.
- Per quanto riguarda le informazioni di quadro conoscitivo sulla gestione dei rifiuti urbani si segnala che è in corso la riattivazione delle linee di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati ai sensi della Circolare Orlando del 06/08/2013 e che è sospesa la produzione di compost verde.

Aldo Ianniello



Carmela D'Aiutolo



Alessandra Veroni

